



IL VICOLO  
e d i t o r e



## ATTRAVERSAMENTI di Giovanni Ciucci

A cura e postfazione di: Marisa Zattini  
Introduzione: Giovanni Ciucci  
Formato: 24 x 14 cm - pagg. 48 (Euro 10,00)  
Anno di pubblicazione: aprile 2017  
Editore: Il Vicolo - Divisione Libri  
(Collana di GRAPHIE "Sfridi")

Presentazione del libro  
venerdì 14 aprile 2017, ore 18.00  
A Cervia, Magazzino del Sale "Torre"  
Via Nazario Sauro

Nell'ambito del progetto artistico  
"AGRICOLTURA CELESTE"

Interverrà l'architetto Marisa Zattini, direttore  
della Collana, in dialogo con l'Autore

Il saggio attraversamenti si sviluppa lungo un'accurata analisi della dimensione collaborativa riscontrabile in determinate esperienze d'arte, che si sono susseguite sin dai primi decenni del Novecento, a partire dalle performance futuriste e dadaiste fino ad arrivare ai giorni nostri. GIOVANNI CIUCCI, quale artista e teorico dell'arte, ha già avuto modo in passato di concentrarsi su queste tematiche attraverso diverse pubblicazioni. In questa occasione si sofferma sul significato di rapporto e come questo si instaura tra gli interlocutori nel corso di laboratori d'arte sperimentali, compresi quelli di sua ideazione dal titolo PLAY. Questo rapporto viene testimoniato sia come categoria teorica sia come prassi metodologica, dunque da un lato quale riflessione sull'esperienza laboratoriale attuata e dall'altro come ricerca costante volta al raggiungimento di un'efficace pratica collaborativa. L'analisi si rivolge anche alle diverse tipologie operative adottate da quegli autori interessati alla creazione di esperienze d'arte collaborative aperte al contributo del pubblico, al fine di rendere chiaro al lettore come le specifiche opzioni di interazione possano rivelare le effettive libertà d'azione concesse ai partecipanti.

Nonostante alcuni eventi offrano nominalmente allo spettatore l'opportunità di entrare a far parte di un'operazione d'arte, sorta di espediente per emanciparlo sul piano percettivo e produttivo, Giovanni Ciucci intende, invece, ripensare su nuove basi questa possibile coappartenenza. Riesce, infatti, a riannodare un legame con il pensiero speculativo, secondo il quale recettività e attività vanno riconosciuti come insiti in ogni operare umano, dunque originariamente inscindibili. In questo senso, è possibile ridisegnare e sottolineare l'importanza della valorizzazione dell'apporto personale, della libertà di gestione del singolo interlocutore chiamato ad intervenire nel laboratorio d'arte, in vista di una riformulazione del concetto e del ruolo di spettatore, attraversando finanche ambiti creativi diversi, ora resi tra loro comunicanti come: arte, suono, teatro.